

BENEDETTA RAVIZZA

«Accettiamo le critiche, ma procediamo con convinzione». Si chiude così il lungo post che ieri Giorgio Gori ha pubblicato su Facebook per difendere il Piano della sosta, che prevede, tra l'altro, l'aumento della tariffa oraria e il pagamento dei posteggi a strisce blu anche la domenica, in vigore dal 15 gennaio.

Il sindaco ammette che non si aspettava «applausi scroscianti» per questo provvedimento (comunque limitato, fa notare, se paragonato ad altre città, come Brescia dove si pagano 2,40 euro l'ora e Milano, dove si arriva a 3) ma sostiene che «le acceleramenti di alcuni cittadini e commercianti confliggono con la logica». E spiega perché, smontando due dei principali argomenti delle opposizioni. Da una parte il rischio di desertificazione del centro. «Non convince, il centro domenica era pieno di gente - interviene -. Non si capisce perché ciò che risulta assolutamente normale e condiviso per sei giorni la settimana, diventi improvvisamente inaccettabile il settimo, quando la maggior parte degli esercizi è chiuso». Dall'altro l'uso del trasporto pubblico: «È efficiente e apprezzato. Se la domanda aumenterà anche nei giorni festivi, siamo pronti ad aggiungere corse e a renderle più frequenti». Anzi, gli introiti della sosta serviranno a finanziare gli investimenti per la mobilità sostenibile: bike sharing, piste ciclabili e metrobuses, la prima linea elettrica della città, che verrà presentata nelle prossime settimane.

Gori: «Piano sosta, avanti» Minoranze: «È una tassa»

Il botta e risposta. Il sindaco su Fb difende la tariffa domenicale
Le opposizioni: prima andava migliorato il trasporto pubblico

Le critiche

Ma qui sta uno dei punti su cui le minoranze di Palafrizzoni sono più agguerrite, «perché a un aumento delle tariffe doveva corrispondere da subito un miglioramento dei servizi. In questo caso, invece, siamo davanti a una vera e propria imposta, perché a fronte di una nuova entrata per il Comune non corrisponde nessuna agevolazione

■ ■ Nessuna desertificazione del centro e nuovi investimenti per la mobilità»

■ ■ Si fa pagare di più, ma in cambio i cittadini non hanno servizi migliori»

per i cittadini», puntualizza, da commercialista, Franco Tentorio. Con la sua lista che annuncia, per voce del consigliere Danilo Minuti, che continuerà la raccolta firme per chiedere all'amministrazione Gori di rivedere le nuove misure sulla viabilità: «Si convochi al più presto un tavolo di confronto con tutte le associazioni di categoria e di via per ridiscutere le scelte». La difesa del sindaco non convince neanche il capogruppo della Lega Alberto Ribolla: «Col post su Fb Gori cerca di mettere una pezza perché si è accorto che ai cittadini il provvedimento non va bene per niente». E via con l'elenco dei «passi falsi» che secondo il lumbard il provvedimento comporta: «Sposta la gente dal centro ai centri commerciali; il limite di due ore di sosta, poi, fa dire "ma chi me lo fa fare di venire a Bergamo? Prima di questa operazione andava

potenziato il trasporto pubblico, non è possibile che la domenica le corse siano ogni 30-45 minuti». Anche per l'azzurro Stefano Benigni «finché non vedremo delle proposte strutturali, questo piano suona solo come uno strumento per fare cassa. Che cosa porta? Di sicuro non migliora la vivibilità del centro e nemmeno la mobilità: tutto il piano del traffico della Giunta Gori è fallimentare». Inutile, lo definisce invece il pentastellato Fabio Gregorelli: «Se il fine era meno auto e meno inquinamento, non si capisce come lo si possa raggiungere così. Chi può pagare i 20 centesimi in più di parcheggio continuerà a pagarli. Se si voleva davvero disincentivare l'uso dei mezzi privati, invece, prima andavano potenziati quelli pubblici, con più corse la domenica e tariffe agevolate per le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sosta a pagamento la domenica continua a far discutere

